

Quadrante *Quadrant*



GIANNANTONIO BRUGOLA
DIRETTORE RESPONSABILE
ITALIAN FASTENERS EDITOR

La ripresa esiste? A questo interrogativo tutti stanno tentando di dare una risposta più o meno convincente. Si stanno mobilitando i più grandi esperti economisti mondiali e anche la politica a livello planetario si muove disperatamente per cercare di infondere ottimismo e consenso.

Ma le risposte sinora pervenute evidenziano ancora maggiormente la disparità di vedute ed opinioni al riguardo.

Anzi, al contrario, metto-

no in risalto le differenziazioni sempre più evidenti esistenti a livello geografico nel mondo.

Per assurdo, assistiamo ad un'inversione di tendenza della cosiddetta globalizzazione.

E' come se, tendenzialmente, il mondo ritornasse ad una specie di autarchia regionale con proprie logiche di sviluppo compatibili alle proprie capacità e possibilità di risoluzione delle problematiche relative ad esso connesse.

Sicuramente stiamo vi-

vedo una trasformazione epocale e strutturale dell'intero comparto dell'economia con improvvise accelerazioni e repentini rallentamenti.

Di certo l'insicurezza e l'incertezza regnano sovrane e fare piani a lungo termine oramai, lo ripeto, è un esercizio impossibile.

Is there any recovery? All are trying in a more or less convincing way to answer this question.

The most important world experts and economists, as well as the politics machine at a planetary level, are desperately and restlessly trying to inject optimism and consensus.

But all the answers we have received up to now seem to further emphasize their different points of view and opinions in this regard.

On the contrary, they seem to highlight the ex-

istence of increasingly evident geographical differences in the world.

Paradoxically, we are witnessing a reversal of trend as regards the so-called "globalization".

It is as if the world showed a tendency to turn back to a sort of regional autarchy, an economic self-sufficiency with its own development logics compatible with the capabilities and possibilities of each region to solve its development-related problems.

We are undoubtedly experiencing an epochal and structural transfor-

mation in the whole economic area, marked by sudden accelerations and as sudden slowdowns.

For sure, insecurity and uncertainty are reigning supreme, and, I say it once again, making long-term plans now, is an impossible exercise.